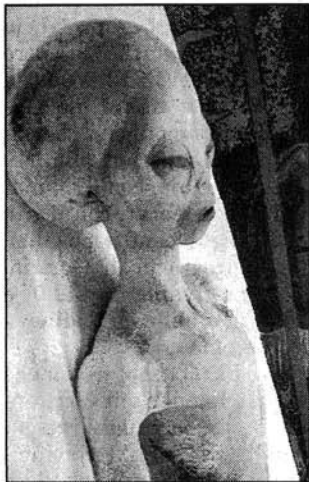


In città domani Paul C.W. Davies, astrofisico di fama mondiale

Siamo soli nell'Universo? Una conferenza ce lo dirà



La vita sulla Terra è un fatto unico e accidentale, oppure è piuttosto lo sbocco inevitabile di una serie di eventi fisici e chimici che si auto-organizzano? Trovare vita elementare su Marte non sarebbe dunque, tutto sommato, né un fatto inatteso né sconvolgente? E dobbiamo allora pensare a un Cosmo pullulante di forme di vita a diversi livelli di evoluzione?

Saranno questi alcuni dei temi di fondo del discorso scientifico e filosofico intitolato «Siamo soli nell'Universo?» che Paul C. W. Davies, astrofisico e scritto-

re scientifico tra i più noti al mondo, docente di filosofia naturale all'Università di Adelaide, in Australia, terrà domani nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, a partire dalle 17.30 (la lezione sarà in lingua inglese, ma è assicurato un servizio di traduzione simultanea).

La conferenza-dibattito di Paul Davies s'inserisce nel convegno sull'ordine della vita e la vita extraterrestre che si svolge per tutta questa settimana al Centro di fisica teorica di Miramare, raccogliendo molti dei massimi specialisti a li-

vello internazionale. Dopo gli interventi nella giornata inaugurale dell'«ospite d'onore» Richard D. Keynes, pronipote di Darwin, il radioastronomo Frank Drake, celebre «cacciatore di alieni», di Sidney Fox, il vecchio pioniere degli esperimenti di creazione di molecole organiche in atmosfere simulate, di padre George Coyne, direttore della Specola vaticana, che ha parlato di materia e materialismo nell'origine della vita, la giornata di ieri era dedicata agli aspetti biochimici e genetici del problema. Ma si è parlato anche

dei batteri fossili trovati in Australia e Sud Africa nelle rocce di tre miliardi e mezzo di anni fa: strutture inquietantemente simili a quelle osservate nell'ormai famoso meteorite marziano raccolto in Antartide.

Oggi pomeriggio di scena l'esobiologia, ovvero la biologia delle forme di vita aliene che potrebbero esistere su Marte e sulla luna gioviana Europa. Ma di questi temi si è avuto già un assaggio nella sessione notturna di ieri, in cui si è parlato tra l'altro dei composti organici identificati nello spazio interstellare.

f.pag.